

BOLLETTINO
BIMESTRALE

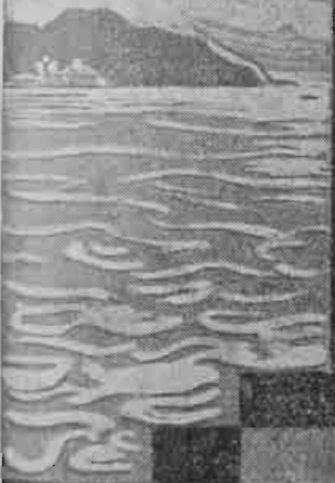
DEL
SANTUARIO



LA
MADONNA
DEL
BOSCHETTO

LANCINI

Schoffino
XII



Orario delle Sacre Funzioni al Santuario

NEI GIORNI FERIALE - Ore 6,30 - 7,15 - 8, — S. Messe. Al tramonto del sole recita del S. Rosario, Preghiere della sera.

NEI GIORNI FESTIVI - Ore 6,30 - 8 - 9 - 10,30 S. Messe con spiegazione del Vangelo.

Ore 9,45 Catechismo ai fanciulli.

• 17,30 Recita del S. Rosario, Catechismo agli adulti, Benedizione Eucaristica.

Ogni primo venerdì del mese. - Alle ore 7,15 Messa e Benedizione al S. Cuore di Gesù.
Ore 17,30 Coroncina del Sacro Cuore - Litanie - Benedizione Eucaristica.

Ogni primo Sabato:

Alle ore 6,30 S. Messa e funzione riparatrice alla Madonna.

« SCOPERTA » del Quadro miracoloso per i fanciulli ascritti al Patrocinio di N. S. del Boschetto.

Tutti i mercoledì alle ore 6,30 S. Messa e Benedizione all'altare di S. Giuseppe.

Nel lunedì seguente la quarta domenica di ogni mese adunanza della Conferenza del Terz'Ordine Francescano.

OSPEDALE DEI SANTI PROSPERO E CATERINA - CAMOGLI

ORARIO DEGLI AMBULATORI

MEDICINA - Direttore Sanitario	<i>Tutti i giorni dalle ore 8 alle ore 9</i>		
CHIRURGIA - Prof. Mario Loero	<i>Martedì</i>	» 7	» 9
	<i>Sabato</i>	» 14,30	» 15,30
GINECOLOGIA - Prof. Lorenzo Schiaffino	<i>Venerdì</i>	» 8	» 9
MALATTIE DEGLI OCCHI - Prof. M. Calabria	<i>Martedì</i>	» 10	» 11
MALATTIE ORECCHI, NASO, GOLA - Prof. Giuseppe Borasi	<i>Mercoledì</i>	» 16,30	» 17,30
	<i>Lunedì</i>	» 8	» 9
UROLOGIA - Prof. Giuseppe Oneto	<i>Sabato</i>	» 10,30	» 12
RADIODIANOSTICA - Prof. Alberto Passesi	<i>Giovedì</i>	» 9,30	» 10,30
MALATTIE DEL CUORE E DEI VASI - Prof. Dott. Giorgio De Marchi			

La Madonna del Boschetto

BOLLETTINO DEL SANTUARIO — CAMOGLI (Genova)

Direzione ed Amministrazione presso Mons. Rettore

Conto Corrente postale N. 4/172

La definizione Dogmatica dell'Assunzione di Maria Vergine

Questo solennissimo avvenimento eccezionale è non soltanto un degno coronamento dell'Anno Santo, ma anche, e soprattutto, del grandioso movimento assunzionista della Chiesa docente e discente. Questo movimento è incominciato precisamente un secolo fa e si riallaccia storicamente e logicamente alla definizione del dogma dell'Immacolata Concezione, dato l'intimo nesso teologico tra i due misteri e data anche l'universale celebrazione, che risale a vari secoli, delle due feste mariane.

Per giungere alla definizione di un dogma, come è risaputo, è innanzi tutto condizione essenzialmente necessaria che la verità da proclamare come articolo di Fede sia contenuta almeno implicitamente nel deposito della Rivelazione, cioè nella Sacra Scrittura o nella Tradizione divino-apostolica.

Giacchè, come l'astronomo non crea le stelle, quando ne scopre delle sconosciute, né lo scienziato crea la forza della elettricità o la energia atomica o altre leggi della natura quando riesce ad individuarle dopo lunghe e pazienti ri-



Assumpta est...

cerche, così la Chiesa di Cristo nel definire una Verità di Fede non crea un nuovo dogma, ma intende solo proporre esplicitamente ai fedeli quello che già implicitamente trovasi racchiuso nei

solchi profondi e fecondi della parola rivelata da Dio.

Ora la verità evangelica non deve essere conservata dalla Chiesa come un minerale che mantenga la sua identità rimanendo inoperoso, ma piuttosto come un principio vivente che conserva la sua identità evolvendosi e incrementandosi continuamente ed il semplice fatto che la Chiesa Universale sotto la indefettibile assistenza divina e scrutando più intimamente la sua coscienza e la sua storia, riconosca ora chiaramente il carattere rivelato dall'insigne privilegio mariano, è di per sé sufficiente perchè il Vicario di Cristo abbia voluto procedere senza tema di tentare lo Spirito Santo ad esaudire i voti ardenti della Chiesa docente e discente.

L'Assunzione di Maria infatti è una verità che la Chiesa cattolica da tanti secoli ritiene come certa e venera nel suo culto; e poi la Chiesa non può aver acquistata tale certezza se non attraverso una rivelazione divina-apostolica esplicita, ne deriva che l'Assunzione appartiene al Deposito rivelato e perciò suscettibile di una definizione dogmatica.

A parte che la decisione sulla convenienza appartiene personalmente alla prudenza e circospezione del Vicario di Cristo nel giudicare quando una definizione dogmatica sia suggerita dal bisogno di dare un nuovo impulso alla vita religiosa, è risaputo che alla richiesta dell'attuale Pontefice in data 1° maggio 1946 tutto l'Episcopato cattolico si af-

frettò a rispondere facendo rilevare quanto fosse sommamente conveniente, nei tempi presenti, la proclamazione dell'Assunzione come Dogma di Fede. Non possiamo infatti dimenticare che la missione propria della Chiesa è appunto una missione di verità, la quale è via, guida, luce e vita.

Gli uomini camminano più confortati lungo le faticose e insidiose vie della terra quando si sentono rassicurati che su tale argomento, che su tale mistero, Dio stesso si è compiaciuto di rivelare la verità che per l'innanzi si teneva celata.

L'Assunzione che richiama alla fede nella risurrezione della carne e nella vita eterna è verità fondamentale di tale portata che non solamente potrà operare una profonda rinnovazione intellettuale ma anche inaugurare un'era nuova di fede e al gran ritorno delle genti in seno alla santa Chiesa Cattolica sotto il manto accogliente dell'Unica Madre.

C'è tanto bisogno d'intenderci, di affratellarci, di unirci, di camminare sostenendoci a vicenda per raggiungere comuni destini, l'unica mèta per tutti noi, pur separati da tante contingenze e circostanze!

Rinnovando la fede dei nostri padri, vivendo le medesime speranze, noi nutriamo la stessa incrollabile fiducia nel rinnovamento della società umana assetata di pace e di giustizia mercè la protezione, la forza e l'amore di Maria Assunta in Cielo!

D. E. D. B.

La preghiera del Papa a Maria Santissima

O Vergine Immacolata, Madre di Dio e Madre degli uomini.

1. — Noi crediamo con tutto il fervore della nostra fede nella vostra assunzione trionfale in anima e in corpo al cielo, ove siete acclamata Regina da tutti i cori degli Angeli e da tutte le schiere dei Santi;

e noi ad essi ci uniamo per lodare e benedire il Signore, che vi ha esaltata sopra tutte le altre creature, e per offrirvi l'anelito della nostra devozione e del nostro amore.

2. — Noi sappiamo che il vostro sguardo, che maternamente accarezzava l'umanità umile e sofferente di Gesù in terra, si sazia in cielo alla vista della umanità gloriosa della Sapienza increata, e che la letizia dell'anima vostra nel contemplare faccia a faccia l'adorabile Trinità fa sussultare il vostro cuore di beatificante tenerezza;

e noi, poveri peccatori, noi a cui il corpo appesantisce il volo dell'anima, vi supplichiamo di purificare i nostri sensi, affinchè apprendiamo, fin da quaggiù, a gustare Iddio, Iddio solo, nell'incanto delle creature.

3. -- Noi confidiamo che le vostre pupille misericordiose si abbassino sulle nostre miserie e sulle nostre angosce, sulle nostre lotte e sulle nostre debolezze; che le vostre labbra sorridano alle nostre gioie e alle nostre vittorie; che voi sentiate la voce di Gesù dirvi di ognuno di noi, come già del suo discepolo amato: Ecco il tuo figlio;

e noi, che vi invochiamo nostra Madre, noi vi prendiamo, come Giovanni, per guida, forza e consolazione della nostra vita mortale.

4. — Noi abbiamo la vivificante certezza che i vostri occhi, i quali hanno pianto sulla terra irrigata dal sangue di Gesù, si volgono ancora verso questo mondo in preda alle guerre, alle persecuzioni, alla oppressione dei giusti e dei deboli;

e noi, fra le tenebre di questa valle di lacrime, attendiamo dal vostro celeste lume e dalla vostra dolce pietà sollievo alle pene dei nostri cuori, alle prove della Chiesa e della nostra Patria.

5. -- Noi crediamo infine che nella gloria, ove voi regnate, vestita di sole e coronata di stelle, voi siete, dopo Gesù, la gioia e la letizia di tutti gli Angeli e di tutti i Santi;

e noi, da questa terra, ove passiamo pellegrini, confortati dalla fede nella futura risurrezione, guardiamo verso di voi, nostra vita, nostra dolcezza, nostra speranza; attraeteci con la soavità della vostra voce, per mostrarci un giorno, dopo il nostro esilio, Gesù, frutto benedetto del vostro seno, o clemente, o pia, dolce Vergine Maria.

La definizione del Dogma in Piazza San Pietro

Tutti i ritrovati che la scienza moderna ha potuto mettere in opera per la divulgazione istantanea nel mondo intero della più grande manifestazione religiosa del nostro secolo hanno funzionato simultaneamente nella luminosa mattina del 1 novembre, quando il « dolce Cristo in terra » dall'alto del suo Soglio, alla presenza di 36 Cardinali, di oltre 700 tra Arcivescovi e Vescovi, di un'infinità di abati generali, « nullius », prelati mitrati e di una folla di fedeli calcolata ad una somma di circa 700.000 unità scaglionate sulla immensa piazza S. Pietro e tutt'attorno fin dove era possibile la visibilità, ha pronunciata con voce alta e solenne la formula della Definizione del Dogma dell'Assunzione di Maria SS.ma in Cielo. La stampa tutta ha parimenti diffuso ed illustrato con miriadi di riproduzioni fotografiche il fatidico avvenimento; purtuttavia riteniamo opportuno che anche il nostro bollettino che da ben 45 anni divulga le glorie di Maria SS.ma riporti sia pure a grandi linee le fasi della memorabile giornata per essere conservate e tramandate a perenne ricordo ai nostri venturi.

Molti di coloro che, fortunati, hanno potuto presenziare nell'Alma Città al rito grandioso lo ricordano con gli occhi lucidi dalla commozione e si legge sul loro viso raggianti la felicità di Paradiso goduta in quei sublimi istanti. Roma in quei giorni straboccava di pellegrini giunti da ogni parte del mondo, gente di tutte le razze, di tutte le lingue, e per il soggiorno di tutta questa innumerevole massa non fu sufficiente la Capitale ma una parte dovette ricorrere alla periferia ed a località assai distanti. Tutti pregustavano la soddisfazione intima di potersi dire partecipi alla più solenne funzione dell'Anno Santo che passerà alla storia per la grandiosità degli avvenimenti che lo hanno decorato e primissimo

fra tutti la definizione del Dogma dell'Assunzione.

Il primo trionfo di Maria SS. si è svolto il 31 ottobre col trasporto da S. Maria in Ara Coeli a S. Pietro in Vaticano del quadro Taumaturgo della Madonna « Salus Populi » alla presenza di oltre 300.000 pellegrini e con la partecipazione alla processione dei Cardinali Spellman e Canali, di circa 500 tra Arcivescovi e Vescovi, di ministri e sottosegretari di Stato, di senatori e deputati. Il labaro del Comune di Roma era seguito dal Sindaco dell'Urbe e fu simpaticamente notato lo stendardo del vicino Comune di Rapallo (che si fregia dell'insegna della SS.ma Vergine) scortato pur esso dal Sindaco e dai rappresentanti di quell'Amministrazione comunale. Il Quadro ha sostato in piazza S. Pietro ed il Sommo Pontefice seguito da quell'immenso popolo ha recitato la preghiera a Maria SS.ma.

L'ora tanto attesa, quando la bocca infallibile del Papa scandisce le parole della Bolla Dogmatica, scocca la mattina del giorno dei Santi fra l'agitarsi di una folla innumere, l'entusiasmo e gli evviva tosto seguiti dal raccoglimento e dalle preghiere di tutti. Il dogma cattolico è la verità rivelata che il membro della Chiesa deve credere, perchè rivelata da Dio e proposta dalla Chiesa come tale.

Gesù Cristo Rivelatore è il perno di tutta la rivelazione ed insieme fondatore della Chiesa, che continua la sua opera e l'applica a tutta l'umanità attraverso i secoli, come maestra di verità e fonte di vita soprannaturale. Il Papa Vicario di Gesù Cristo, ne è il Capo visibile ed è dotato del privilegio dell'infallibilità dottrinale onde poter guidare con sicurezza la Chiesa senza tradire e adulterare il messaggio di Gesù.

Nella storia bimillenaria della Chiesa è

la seconda volta che una verità della Chiesa viene definita dal Sommo Pontefice e non da un Concilio Ecumenico. La prima fu la definizione del Dogma dell'Immacolata Concezione fatta da Pio IX l'8 dicembre 1854.

Il Papa proclamando il Dogma dell'Assunzione rende i cattolici certi di una certezza divina che la Santa Vergine vive nella gloria con l'anima e col corpo.

Sono le 8,30 quando si è mosso il corteo papale al canto delle litanie dei Santi. Il Papa si è recato dapprima nella Cappella Sistina dove ha adorato il SS. Sacramento, quindi è salito nella sedia gestatoria.

Lungo la Scala Regia e il portone di bronzo il corteo è uscito sulla piazza in quest'ordine: precedeva il collegio dei Procuratori dei Palazzi Apostolici, il confessore della famiglia pontificia e il predicatore apostolico; seguivano i procuratori generali dei Domenicani, dei Francescani, degli Agostiniani, dei Carmelitani, dei Trinitari, dei Mercedari, dei Servi di Maria, dei Minimi e dei Fatebenefratelli; quindi i camerieri segreti e i cappellani comuni nelle loro vesti rosse; i cappellani segreti, che portavano la tiara e la mitra preziosa del Papa; gli avvocati concistoriali, i referendari e i votanti del tribunale della Segnatura Apostolica, i chierici della Camera Apostolica e gli uditori del Tribunale della Rota.

Il vero corteo papale era aperto da un auditore di Rota che portava la Croce, circondato da sette votanti della Segnatura con i candelieri accesi; seguivano i penitenzieri in pianeta bianca con due accoliti che portavano l'immagine della Vergine infiorata; quindi il corteo dei prelati mitrati. Lo aprivano gli abati generali, gli abati « nullius » e gli abati Benedettini in piviale bianco e mitra; l'Arcivescovo commendatore di Santo Spirito, tutti i Vescovi e Arcivescovi assistenti e i non assistenti al Soglio, ciascuno col proprio cappellano in abito nero; seguivano i Patriarchi in piviale bianco e mitra; quindi i Cardinali diaconi in dalmatica e mitra bianca damascata; i Cardinali preti in pianeta; i Cardinali vescovi in piviale. Aperta dal Principe assistente al Soglio seguiva la Corte Pontificia che precedeva e seguiva il Papa circondato dalle Guardie svizzere in corazza

e morione e avendo ai lati i fiabelli.

Il Papa, giunto sulla platea della Basilica, è salito al Trono addossato al cancello centrale del Tempio e subito è cominciata la cerimonia della obbedienza dei Cardinali e di una rappresentanza di Arcivescovi e Vescovi, essendo materialmente impossibile che tutti potessero compiere il gesto di omaggio, dato il loro grande numero. Frattanto la Cappella musicale pontificia cantava un'antifona in onore della Madonna.

Terminata l'obbedienza, il Cardinale sottodecano del Sacro Collegio, Tisserant, si è avvicinato al Trono, accompagnato da alcuni Arcivescovi e Vescovi e Avvocati concistoriali, ed ha brevemente espresso al Papa il voto unanime del clero e del popolo cristiano che si addivenga alla definizione del dogma.

Il Papa, che nelle cerimonie di canonizzazione, fa rispondere dal segretario dei Brevi ai Principi, oggi ha invece risposto. Egli stesso dichiarandosi pronto a procedere alla definizione, ma chiedendo che tutti prima si unissero a lui nella preghiera.

Quindi, in ginocchio, ha intonato l'inno allo Spirito Santo, che i cantori e la folla hanno continuato con un coro immenso.

Finito l'inno, terminata ogni formalità ha letto ad alta voce l'introduzione e la parte dispositiva della lunghissima Bolla con la quale viene affermato che la verità dell'Assunzione di Maria al cielo è da Dio rivelata e perciò deve essere da tutti i cristiani fermamente creduta e professata. Sono esattamente le 9,45.

Il Sommo Pontefice ha quindi rivolto una allocuzione al popolo dopo di che si è prostrato per la recita della orazione da Lui stesso composta ed ha quindi impartita la benedizione "urbis et orbi".

Si rinnova il corteo che entra nella Basilica, già stipata fino all'inverosimile di altra folla in attesa, per il solenne pontificale una parte del quale viene eseguita in rito greco per affermare l'unità universale della Chiesa. Le cantorie hanno eseguito la Messa "Maria assumpta est" del Palestrina che l'illustre maestro Perosi ha trascritto per questa storica circostanza. —

La Messa celebrata dal Papa è stata una Messa in onore della Vergine, composta per la circostanza dalla Congregazione dei Riti.

Il Pontificale è terminato poco prima di mezzogiorno seguito dalla folla che anche sulla piazza non ha abbandonato il posto, unendosi alle preghiere diffuse dagli altoparlanti e aspettando il Santo Padre che dalla Loggia esterna della Basilica poco dopo la fine della Messa si è affacciato per impartire la Benedizione alla città e al mondo, concludendo in tal modo la grandiosa cerimonia. Sono le 12,35.

Nel nostro Santuario la radiosa data è stata festeggiata con funzioni religiose e con l'audizione della cerimonia per mezzo di un buon apparecchio radio, gentilmente offerto per la circostanza dalla Ditta L. Curradi, Via XX Settembre, Camogli.

Alla sera il campanile del Boschetto è stato illuminato sfarzosamente.

DARIO UMBERTO RAZETO

La parola di Mons. Rettore

Il dogma dell'Assunzione di Maria SS.

Noi ci sentiamo, con tutto il mondo cattolico, commossi ed entusiasmatisi pel grande avvenimento della solenne proclamazione fatta dal Sommo Pontefice, Maestro Infallibile:

« devesi cioè ritenere e credere fermamente quale verità di Fede, che la Madonna fu Assunta in cielo in anima e corpo ».

Ma il grande avvenimento è e deve essere un monito: noi dobbiamo giungere al Paradiso, alla felicità, alla gloria, attraverso alla via che, unica, vi conduce: la via di Maria!

Via che non è misteriosa, non è impossibile; via che esige soltanto la consapevolezza delle responsabilità che l'esistenza di ognuno porta con sé, di fronte al mirabile piano della Provvidenza

Suprema, la quale in tal modo raggiunge la glorificazione di Dio e insieme la felicità degli uomini.

Glorifichiamo adunque Maria nella verità del suo ingresso trionfale in Cielo, ma glorifichiamola nella imitazione delle sue grandi virtù: è dovere di riconoscenza e bisogno assoluto della nostra anima. Maria fu la creatura della fede profonda, diventò grande; Maria fu la creatura dell'umiltà più schietta: fu esaltata perchè umile; Maria fu la creatura della carità più ardente; nacque per amare, visse per amare, morì di amore. Gloria a Maria nell'esaltazione della sua grandezza, ma più gloria sia a Lei che ci ha insegnata la strada che porta alla gloria vera.

Gloria a Maria in modo particolare dobbiamo ripetere noi camogliesi, chè alla fortunata concittadina Angela Schiaffino Ella si è manifestata quale è nei Cieli gloriosa Regina e volle in questa nostra terra un trono, un santuario che ricordi e canti la grandezza della sua Celeste Assunzione e della sue grazie e dei suoi favori.

Il Rettore don Gio Batta Gardella, di santa memoria, soleva ripetere: « la Madonna del Boschetto sarà la salvezza di Camogli se i camogliesi sapranno apprezzare il singolare privilegio della sua Apparizione ».

Ci auguriamo che l'ondata di santo entusiasmo che per la Pontificia proclamazione del Dogma dell'Assunzione di Maria pervase tutto il mondo cattolico scuota i nostri concittadini e li faccia pensosi del sacro patrimonio di spirituali tradizioni lasciate dai padri e nella divozione a N. S. del Boschetto trovino modo di glorificare la Madre di Dio conforto alle ansie e preoccupazioni della vita presente, certezza nel raggiungimento delle eterne gloriose promesse della Fede.

Motivi di conforto

Ci scrivono da New York: «... anche in quest'anno nella quarta domenica di settembre, nella chiesa di N. S. di Pompei in Blecker Street, N. Y. abbiamo celebrata solennemente la festa della cara Madonna del Boschetto, presenti quasi tutti i camogliesi qui residenti e molti altri devoti italiani ed americani. Precedette un triduo con funzione alle ore 19,45 ogni sera. Il giorno della festa si ebbe messa solenne in canto all'altare dove stava fra luci e fiori il bel quadro di N. S. del Boschetto. Il Padre Antonio Bigati disse eloquentemente il panegirico e si chiuse la sacra funzione col canto dell'Ave Maria. Commossi ci pareva essere costì nel caro Santuario e così uniti intorno alla benedetta immagine di N. S. del Boschetto abbiamo invocata la sua continua materna protezione, abbracciando col pensiero e colla preghiera tutti Voi fortunati concittadini che vivete all'ombra del caro Santuario...».

Quanto ci allietta questa lettera e quanto ci ha commosso!

Sono ormai tanti anni che con diligente zelo nella quarta domenica di settembre, codesti buoni nostri concittadini residenti a New York e Brooklyn, celebrano con solennità la festa annuale di N. S. del Boschetto. Quanto ci consola che la nostra Madonna sia così glorificata nella grande metropoli degli Stati Uniti d'America. Siete davvero encomiabili dilettissimi concittadini residenti a New York d'aver recato con voi il patrimonio sacro e quindi il più prezioso di questa nostra avventurata città: l'amore e la devozione alla Madonna del Boschetto.

Noi uniamo le nostre alle vostre preghiere perchè N. S. vi difenda da ogni male vi prosperi nella salute e nei vostri interessi e compia tutti i buoni de-

sideri del vostro nobile cuore. Compiamo il grato dovere di ringraziare vivamente tutti i generosi camogliesi che con l'offerta, l'opera, la presenza, concorsero all'esito felice della festa; ma in modo al tutto particolare e sentito, il nostro ringraziamento giunga alle ottime zelatrici componenti il comitato organizzatore: Mrs. Elvira Senno - Mrs. Mary Cincotta - Mrs. Bertha Hayes Dapuetto - Mrs. Giulia Riccoboni e Sig. Adolfo Schiappacasse.

Un vecchio Sacerdote

nostro concittadino il cui imperativo e la ben nota modestia ci impedisce di manifestare il nome ci ha inviato generosa offerta e la seguente lettera: «.. restai senza madre ancor piccino, ma mi fece da Madre la Madonna del Boschetto, ed ora in età di anni 86 vorrei rinnovare la mia gratitudine a questa seconda Madre con la piccola offerta qui acclusa. Non posso più camminare ed ho perduta quasi interamente la vista. Gradisca la cara Madonna del Boschetto, la mia modesta offerta e come mi ha sempre protetto finora, mi sia propizia nella mia vecchiaia e nel punto della mia morte...».

Ben di cuore la ringraziamo reverendo e venerando collega, della generosa offerta destinata al nostro caro Santuario ma più Le siamo grati per le parole commoventi della sua lettera che abbiamo voluto pubblicare ad edificazione ed esempio dei nostri concittadini e devoti di N. S. del Boschetto. Non mancheremo di innalzare le nostre umili preghiere alla Madonna del Boschetto perchè continui ad esserLe Madre di consolazione.

IL RETTORE

Cronaca del Santuario

Proseguono gli annali del nostro Santuario con le annotazioni dei fatti più salienti che un giorno dovranno formare abbondante materiale storico che illustrerà ai posteri la profonda religiosità del popolo camogliese, e il suo amore verso la Madre Celeste sua gloria, suo onore, suo vanto.

Le note illustrative della vita attiva del Santuario si aprono con la gioiosa festività tanto cara e tanto attesa dai camogliesi: l'anniversario di quel faustissimo istante nel quale la nostra terra benedetta ebbe il segno tangibile della materna predilezione di Maria SS.ma. Or sono 432 anni i piedi immacolati della Madonna si posarono fra un nimbo di luce, ed i concetti trionfali degli angeli, al cospetto della innocente Angiola Schiaffino sul delizioso anfratto del Boschetto di Camogli. E fu per desiderio espresso dalla B. V. che il popolo di Camogli unito in una sola volontà edificò in quel luogo avventurato la prima cappella trasformata per volger di tempi nell'attuale Santuario, splendente di marmi preziosi, rutilante di luci e di colori ove si erge il Trono di Maria SS.ma dal quale a piene mani la Vergine che non si lascia vincere in generosità spande sui suoi figli prediletti un torrente di grazie e di favori.

La festa è stata preparata con la novena che si è svolta al mattino. Il giorno 2 luglio numerose S. Messe sono state celebrate e consolantissimo il concorso ai S. Sacramenti. Il nostro concittadino rev. Prospero Stiappacasse ha voluto ricordare con la celebrazione della messa solenne il suo 25.º di ordinazione sacerdotale. I vesperi vennero officiati dal sacerdote novello, concittadino Prospero Mortola. Le lodi della Madonna vennero recitate con santa unzione dal rev. Luigi Parodi della collegiata di N. S. del Rimedio in Genova. La funzione vespertina si è chiusa con la benedizione Eucaristica impartita dal rev. Prospero Mortola. La parte musicale è stata affidata alla brava cantoria della parrocchia di Sori che si è fatta veramente onore.

A sera il piazzale e le adiacenze del Santuario brulicanti di folla erano artisticamente illuminate e la banda musicale di Lavagna ha svolto un applaudito programma. Fino alla mezzanotte il Santuario è stato meta ininterrotta di pii devoti che hanno sostato in preghiera.

4 luglio — Subito dopo le feste dell'Apparizione, la tradizione mai interrotta da tanti anni ha voluto adunati al Santuario i sacerdoti camogliesi che hanno visto il fiorire ed il confermarsi della vocazione ai piedi del Trono di Maria.

Elenchiamo i nominativi dei presenti e le adesioni:

Rev. Amoretti Giovanni, Vicario Coadiutore, S. Rocco sopra Principe, Genova - rev. Aste Andrea, curato Chiesa dell'Immacolata, Ge-Pegli - rev. Padre Casalini Fortunato, Olivetano - rev. Casarino Luigi, Priore a Montesignano, Genova - Rev. Costa Felice, Prevosto a Castagna - Rev. Costa Prospero, Canonico N. S. del Rimedio, Genova - rev. Mons. Crovari Giacomo - Rettore Santuario N. S. del Boschetto - rev. Crovari Paolo - Parroco di N. S. delle Grazie in Castelletto, Genova - rev. Ferreccio Pietro, Prevosto S. Bartolomeo di Busonengo - rev. Ferro Stefano, Organista Basilica di S. M. Immacolata, Genova - rev. Macciò Giuseppe, Arciprete, Camogli - rev. Marini Domenico, Vice rettore Santuario del Boschetto - rev. Marini Elia, Direttore Spirituale Contubernio D'Albertis, Genova - rev. Massa dott. Giacomo, Cappellano carceri giudiziarie, Marassi, Genova - rev. Mortola David, Cappellano, Recco - rev. Mortola Prospero, Camogli - rev. Mons. Olivari Stefano, Direttore Spirituale Seminario Arcivescovile, Genova - rev. Rossi dott. Bartolomeo, Prevosto a S. M. Assunta, Ge-Sestri - rev. Rossi Emanuele, Mansionario Metropolitana, Genova - rev. Schiaffino Gerolamo, Arciprete di Portofino - rev. Schiaffino Prospero, Cappellano di Staglieno - rev. Stiappacasse Prospero, Arciprete S. Giorgio di Moneglia - Seminaristi Stiappacasse Ezio e Luigi.

Clero non camogliese che ha presenziato alla radunanza:

Rev. P. Camagni M. Anselmo, Priore degli Olivetani di S. Prospero - rev. Chiappe Mario, Vice parroco a Portofino - rev. Dellacasa Carlo, Vice parroco a Camogli - rev. Ferro G. B. organista del Santuario del Boschetto - rev. Fulle Giacomo, Cappellano Collegio Suore Gianelline, Camogli - rev. Minetti Giorgio, Vice parroco a Camogli - rev. P. Natale, Carmelitano a S. Anna, Genova - rev. Valente Giuseppe, Camogli.

Adesioni:

Rev. Bertolotto Fortunato, Prevosto a Crevari - rev. Padre Bertolotto Luigi, Figli di Macia Immacolata, Roma - rev. Bisso Pietro, Vicario Coadiutore a Castagna - rev. P. Chiesa Giacomo, Figli di Maria Immacolata, Roma - rev. Gardella Tomaso, Roma - rev. Mons. Pace Paolo, Rettore Chiesa genilizia di S. Torpete, Genova - rev. P. Razeto Agostino, Salesiano, Parma - Rev. Righetti Mario, Abate Parroco di N. S. del Rimedio, Genova - Rev. Padre Schiaffino David, Gesuita, Collegio S. Tomaso Cuneo - rev. Padre Schiaffino - rev. Schiaffino Giacomo, Prevosto a Manesseno.

Adesioni di clero non camogliese:

Rev. Giacobbe Carlo, Parroco a S. Rocco di Camogli - Rev. Sessarego Pietro, Arciprete S. Michele arc. Ruta - rev. Torre Giuseppe, Rettore oratorio SS. Prospero e Caterina

Molti dei partecipanti giunti di buon mattino hanno celebrato la messa al Santuario. Alle ore 10,30 viene celebrata dal nostro concittadino, sacerdote novello, Prospero Mortola, la messa solenne. Ministri il rev. don Giovanni Amoretti diacono e il rev. Pietro Ferreccio suddiacono, prete assistente il rev. Mons. Stefano Olivari. I sacerdoti convenuti assistono al Divin Sacrificio in apposite bancate dinnanzi al Sancta Sanctorum. La messa è stata eseguita dai congressisti in perfetto canto gregoriano. Al Vangelo il sacerdote novello celebrante rivolge la parola ai presenti e con felice spunto scioglie un alato inno di riconoscenza e di amor filiale alla Vergine SS.ma del Boschetto per il valido patrocinio sperimentato da tutti i camogliesi e particolarmente dai sacerdoti nell'esplicazione non sempre facile del loro ministero, ha sensi del più devoto

e riconoscente ringraziamento verso la tenera Madre che durante i lunghi anni della sua formazione religiosa gli ha mantenuta e vivificata la santa vocazione maturata ai piedi del suo altare. Ha espressioni di ammirazione per il clero camogliese che gli fu di chiaro esempio e di cui procurerà, con l'aiuto del Signore di essere non indegno continuatore. Alla messa segue il canto del Te Deum, la benedizione Eucaristica e la scoperta « pro gratiarum actione ». Con nostro grande dispiacere abbiamo notato come la suggestiva celebrazione abbia richiamato al Santuario un ristretto numero di fedeli. In altri tempi il popolo camogliese orgoglioso del suo numeroso clero, vanto della nostra terra, lo circondava e ne sorreggeva il duro cammino con la preghiera e l'estimazione. Non sia mai detto che or venga a diminuire l'affetto fraterno verso i nostri cari sacerdoti che in tutti i posti di responsabilità dove si trovano dislocati portano alto e venerato il nome della nostra città. Stringersi maggiormente attorno ai suoi sacerdoti è dovere dei buoni camogliesi.

Il clero convenuto al Santuario si è ritirato quindi nella vasta sacrestia per la consueta adunanza. Presiede Mons. Stefano Olivari che applauditissimo comunica l'ambita adesione e la benedizione del nostro venerato arcivescovo Mons. Giuseppe Siri il quale si è detto dolente che incombenze inderogabili del suo ministero gli abbiano impedito di essere presente tra un così cospicuo numero dei suoi eletti sacerdoti. Viene commemorato il sacerdote defunto lungo il decorso anno, il rev. Maggiolo Silvestro che fu prevosto di S. Maria del Campo (Rapallo) per ben 55 anni.

Vengono presi definitivi accordi per la sempre più intima unione fra il clero camogliese e si auspicano il sorgere di numerose vocazioni sacerdotali fra la nostra gioventù come nei bei tempi passati. La preghiera per tutti i sacerdoti defunti chiude l'annuale convegno.

Il 22 luglio viene festeggiata al Santuario come di consuetudine S. Maria Maddalena. Preceduta da un triduo predicato con buon concorso di pubblico si è svolta il giorno 2 agosto la pia pratica della « Porziuncola » meglio conosciuta fra il nostro popolo

sotto il nome di « perdonetti ». Vi è stata per la circostanza una buona frequenza ai Sacramenti. Predicatore il rev.mo Padre Tite Nasino provinciale dei Minimi di S. Francesco di Paola.

La festa dell'Assunzione di Maria Vergine ha richiamato al Santuario grande folla di cittadini e forestieri che quivi risiedono per la stagione estiva. Dopo i Vespi Mons. Rettore ha detto il panegirico della B. V. La novena in preparazione delle feste settembrine di N. S. del Boschetto predicata dal rev. can. Alessio Hadner, cara conoscenza dei camogliesi. Scarsa partecipazione di fedeli. Assenteismo che ci ha fatto rimpiangere ancora una volta i begli anni della nostra gioventù quando la fede viva e l'amore verace verso la nostra Patrona e Regina faceva sì che ai primi lucori dell'alba vere folle di popolo accorrevano ai Santuario e prima ancora che le porte del tempio fossero aperte già le nostre donne attendevano pazienti per riserbarsi i posti migliori e per partecipare all'intera suggestiva funzione. Domenica 3 settembre le magnifiche condizioni del tempo hanno favorito l'afflusso dei devoti fin dal primo mattino. Sante messe ogni mezz'ora e consolante partecipazione al Banchetto Eucaristico. La messa solenne è stata celebrata dal rev. Can. Giuseppe Macchiò nostro arciprete. Nel pomeriggio dopo i vespi officiati dal rev. don Emanuele Rossi, nostro concittadino, mansionario della Metropolitana, il rev. can. Hadner ha intessuto mirabilmente le lodi della Madonna del Boschetto. La Benedizione Eucaristica impartita dal rev. E. Rossi e la « scoperta » del quadro miracoloso ha dato termine alla bella giornata mariana. La funzioncina della « scoperta » è stata ripetuta un'infinità di volte durante il giorno ed è stata chiara prova dell'amore filiale che lega i camogliesi alla cara Madonna. Domenica 10 settembre giornata del ringraziamento. E' ormai caduta in disuso la processione che un tempo non tanto lontano stava a dimostrare la riconoscenza viva di nostra gente per la singolare predilezione di Maria SS.ma. Un'altra delle nostre nobili tradizioni religiose tramandateci dai nostri vecchi che ci auguriamo di vedere rifiorire nella nostra Camogli. Comunque nel pomeriggio alla presenza di un discreto pubblico, dopo il canto dei Vespi,

il rev. vice parroco don Giorgio Minetti ha detto il discorso d'occasione. Domenica 17 settembre a cura della ven. arciconfraternita dei Sette Dolori viene solennemente festeggiata N. S. Addolorata. Il rev. concittadino can. Prospero Costa ha predicato il settenario in preparazione. Il giorno della festa numerose S. Messe. Messa della Comunicazione generale è stata celebrata dal rev. Can. Pier Virgilio Balduzzi che fu nostro vice parroco per 36 anni il quale ha pronunciato il fervorino di circostanza.

Messa solenne è stata celebrata dal rev. sac. Giacomo Fulle che ha ricordato il suo 45° di ordinazione sacerdotale. Il panegirico è stato recitato con filiale pietà dal rev. padre Alessio M. Cerrato prevosto della parrocchia di S. Maria dei Servi in Genova. In serata, dopo i vespi, è uscita la processione recante l'arca della B. V. che è discesa al Tempio parrocchiale per il canto dello Stabat Mater e la Benedizione col SS.mo Ripresa la via del Santuario e quivi giunta il rev. can. Balduzzi ha rivolto al popolo che stipava il tempio calde parole di incitamento a perseverare nella Fede e nella devozione verso l'Augustissima Regina del Cielo. La Benedizione Eucaristica impartita dal rev. can. Balduzzi ha posto termine alla celebrazione religiosa. Il campanile del Santuario e le adiacenze sono state illuminate decorosamente. La brava banda di Lavagna ha svolto alla presenza di un numeroso pubblico un bel programma musicale.

L'ultima celebrazione del mese, dedicata a N. S. della Consolazione si è svolta, preceduta da triduo, domenica 24 settembre. Nel pomeriggio ha pronunciato un bel panegirico il rev. P. Schenardi del Monastero di S. Prospero. Durante il mese di settembre sono saliti ed hanno sostato devotamente al Santuario alcuni gruppi di pellegrini inglesi e francesi provenienti da Roma. La prima domenica di ottobre, festa del S. Rosario, ha avuto particolare celebrazione al Santuario ed un buon concorso abbiamo registrato alla recita della « supplica » alla Madonna di Pompei.

Il 16 ottobre convergono ai piedi della nostra Madonna del Boschetto numerose giovinette ascritte all'Apostolato della Pregghiera, centro della Parrocchia di S. Francesco di Albaro in Genova.

Prime Comunioni

Il giorno dell'Apparizione (2 luglio) le sorelle Annunziata e Luisa Sabatini che si sono accostate per la prima volta al Banchetto Eucaristico nella chiesa parrocchiale sono state accompagnate dai parenti ed amici al Santuario per la scoperta di propiziazione. Ha rivolto brevi parole il rev. Rettore.

L'8 ottobre il fanciullo Filippo Peragallo che ha ricevuto la prima comunione in parrocchia si è parimenti portato al Santuario con largo stuolo di parenti per la scoperta che è stata officiata da Mons. Rettore.

Sposi novelli al Santuario

Castagnola Mario e Schiaffino Maria Rosa celebrato il rito matrimoniale nella vicina parrocchia di Recco, il giorno 2 luglio, sono saliti al Santuario per ricevere la benedizione della Madonna. La scoperta con parole di circostanza è stata officiata da Mons. Rettore.

Con largo seguito di parenti e amici sono venuti al Santuario gli sposi novelli Reborra Antonio e Macchiavello Angela per porre la nuova famiglia sotto la protezione della nostra buona Madre, il giorno 23 luglio.

19 agosto. Bisso Angelo e Gimelli Caterina vengono all'altare della Madonna per la scoperta di protezione di Maria SS. Officia la bella funzione il rev. Rettore.

Il colonnello Ettore Pellegrinelli e la consorte sig.ra Albergotti Giuseppina nella fausta circostanza delle loro nozze d'oro in unione ai figli, alle figlie ed ai nipoti insieme ad uno stuolo di amici ed estimatori, si prostrano ai piedi dell'altare di Maria SS. ma per ringraziarla delle innumeri grazie loro concesse durante il lungo periodo di vita insieme trascorso. Ha celebrato il S. Sacrificio il rev. Mons. Rettore che ha rivolto ai festeggiati, parole di felicitazione e di augurio ed ha loro comunicato la particolare benedizione del Sommo Pontefice. L'altare era apparato a festa e decorato con magnifici ed ozzanti fiori. Trasse dall'organo sacre melodie il salesiano padre prof. Agostino Razeto.

2 ottobre. La famiglia Cavaciocchi, la cui

figliuola in Asmara ha celebrato le sue auspicate nozze, ha desiderato che per la lieta circostanza e per l'intera giornata il quadro miracoloso della Madonna del Boschetto restasse scoperto alla devozione dei fedeli.

O F F E R T E

Pro Santuario di N. S. del Boschetto
per chiedere protezione
ed in ringraziamento
di grazie e favori

MAGGIO - GIUGNO - LUGLIO - AGOSTO 1950
Offrirono \$. 10: Turino Linda, — N. N. - New York.

Offrirono L. 5000 - Rev. Schiaffino Gerolamo, Arciprete di Portofino.

Offrirono L. 4000 - O. T. — S. D.

Offrirono L. 3000 - Mortola Giulia, Brooklyn.

Offrirono L. 2500 - Simonetti Giovanni fu Filippo, Genova, in memoria dei suoi cari defunti.

Offrirono L. 2000 - N. N. — Fortunato e Adelia Crovari, Genova — Repetto Francesco.

Offrirono L. 1500 - Annina Ferrari Brignetti.

Offrirono L. 1000 - Famiglia Viacava, Nervi — Maggiolo Maria ved. Olivari — Casalini Nina Chiesa — Torre Dina — Magnasco Maria in Oneto — Sposi novelli Bersani Pini — M. M. — Pissalacqua Rina in Olese — Antola Loly — Figari Emanuele — Rev. Stiappacasse Prospero, Arciprete, Moneglia — Nina Razeto — Costa Emilia — N. N. — Chiesa Emanuele — Sposi novelli Bisso Gianelli — Cassa Risparmio di Genova — Miriam Cipollina Amoretti.

Offrirono L. 500 - Gazzale Ferdinando, marittimo — Famiglia Parodi, Genova — Puppo Giovanni, navigante — Famiglia Bisso — N. N. — Ferrari Berto e Mimma — Bozzo Anna — Oneto Giovanni, Cicagna, in memoria defunta mamma — Razeto Angelita — Ferro Tary — Dapelo Rosy — Mons. Stefano Olivari, Genova — Rev. Rossi Bartolomeo, Prevosto Ge-Sestri — Olivari Maria Rosa, Lavagna — Antola Luigi, Varese Ligure — Ansaldo G., Genova — Famiglia Janotti — Paggi Francesco, Chiavari — Comandante Ansaldo Mario.

Offrirono L. 200 - Negro Enrico, Genova — Olivari Nicolò, navigante — Caterina De Negri ved. Schiaffino — M. E. Schiaffino Lavarello De Negri — N. N. — Oneto Giovanni, Savona — M. Y — Olivari Nicola — SS. CC., Genova — Ferrari Chiesa.

Offrirono L. 300 - A. C. — Revello Benedetta ved. Polverini — Nazari Tina, Savona — Rev. Elia Marini, Genova — Anna Crovari, Genova.

Offrirono L. 100 - Caciagli Teresa — Cam-

podonico Angela — Elide Bertocci — Oneto Giovanni, Savona — Rev. Aste Andrea, Pegli — Briasco Rosa — G. C. — Assereto Grazia, Genova.
Offrirono L. 50 - Chiersto.

PRO BOLLETTINO

Offrirono L. 2500 - Simonetti Giovanni, in memoria defunta moglie, Genova.

Offrirono L. 1000 - Chighizola Massa Clara — Schiaffino Nicolò, Genova — Famiglia dott. Cuneo — Schiaffino Geronima ved. Ravasio, Genova — Famiglia De Maurizi, Porto Maurizio.

Offrirono L. 500 - Marini Mortola — Bertolotto Maria, Ge-Sampierdarena — Razeto Angelita — Girtler Palmira — Famiglia Colotto — Rag. Ugo Astarita — Mary Dellacasa Tossini, Genova — Ghisoli Maria — Rev. Rossi Bartolomeo, Prevosto, Ge-Sestri — Olivari Maria Rosa, Lavagna — Antola Luigi, Varese Ligure — Fravega Pellegrina, Bogliasco — Angela Pellerano in Marchesetti, N. Y. — Bozzo Brambilla — Emma Manfredi, N. Y. — Giuseppe e Adelina Santucci, Lavagna — Causi Maria — Paggi Francesco, Chiavari — Famiglia De Marchi — Aste Gerolamo — Schiaffino Emilia — Aste Anna — Giletto Caccace — Mario Maria Falconi, Cava dei Tirreni — Boselli Olivari Palmira — Annina Ferrari Brigneti — Famiglia Bisso — Bisso Carlo — Rina Schenone Martinelli, Verona — Bozzo Anna — Passalacqua Rosa in Olcese, Ruta — Cavagnaro Emma, Lorschica — Comandante Ansaldo Mario.

Offrirono L. 400 - Massone Enrichetta — Bisso Caterina in Massa — Bozzo Antonietta, Genova.

Offrirono L. 300 - Pellegrinelli Giuseppina — Caccas Antonietta — Sorelle Olcese — Famiglia Ferreccio — Ferrari Berto e Mimma — Oneto Pellegrina e Suor Melania — Costa Giulia ved. Ginocchio — Massa Caterina Solimano — L. S. — Valle Maria Maggiolo — Oneto Maria in Schiaffino, Genova — Famiglia Omezzoli, Roma.

Offrirono L. 250 - Luxardo Marco, Bonassola — Olivari G. B., Boston.

Offrirono L. 200 - Aste Santina — Oneto Antonio — Dellacasa G. B. — Ferrari Luigi — Schiaffino Prospero, Ge Sestri — Cavassa Rosa ved. Benvenuto — Rev. Aste Andrea, Pegli — Carlini Gina — Rusca Fortunato — Schiappacasse Lena — Barbagelata Enrico — Figari Prospero — Ferro Giulia — Ferro Tary — De Gregori Geronima, Genova — Olivari Nicolò — Sorelle Massa, Genova — Teresa Oliva — Marciani Enrichetta ved. Piana, Genova — Pisani Irene Carpinacci — Crovari Anna, Genova — Viacava Rosetta — Rev. Mortola David — Ansaldo Rita, Genova.

Offrirono L. 160 - Berretta Emilia, Bana.

Offrirono L. 150 - Caprile Angelina.

Offrirono L. 100 - Sorelle Costa — Simonetti Etta — Aste Teresa ved. Casabona — Caciagli Teresa — Famiglia Corvo — Campodonico Angela — Caciagli Eliseo — Odone Caterina — Antola Maddalena — Famiglia Rey — Terrile Rosetta — Famiglia De Ferrari — Sorelle Mortola — Olivari Augusta — Arienti Anna, Ge-Sampierdarena — Pini Geronima — Castello Lorenzo — Sorelle Dapelo — Olivari Emanuele — Simonetti Giovanni — Garlinzoni Cornelio — Ansaldo Rosalia ved. Gazzale, Ruta — Massa Prospero — Rag. Enrico Testino — Angelini Luisa — Pini Fortunato — Famiglia Lagno, Ruta — Ferrari Chiara — Massa Caterina — Famiglia Gennaro.

Offrirono L. 50 - Vitiello Rosa — Garbarino Annetta — Maggiolo Maria ved. Olivari — Marini Caterina — Racca Emilia.

Offerte di fanciulli ascritti alla particolare protezione di N. S. del Boschetto

Offrirono L. 1500 - Marciani Thea, Marisa, Lorenza.

Offrirono L. 1000 - Donati Pier Amerigo — Javarone Lionello — Franco Stefanini di Aldo, Genova — Sabatini Annunziata e Luisa — Amoretti Giuliana Maria e Franca Maria — Dapelo Mauro di Francesco.

Offrirono L. 500 - Frigerio Nadia Maria — Crovari Luciano e Sandro, Roma — Cuneo Gian Luigi — Bruzzone Silvana — Massa Marco — Dellacasa Anton Maria e Franco, Genova — Olivari Andrea — Macchiavello Stefano e Ferdinando — Zeppieri Anna Maria.

Offrirono L. 400 - Bozzo Maria Antonietta e Agostino — Balestra Teresa e Giorgio.

Offrirono L. 300 - Crovetto Emilio e Mario — Dellacasa Prospero e Angelo — Polverini Baty — Repetto Caterina e Adalgisa — Martinero Rosa Bianca.

Offrirono L. 200 - Caccas Franca e Orietta, Ruta — Castello Amelia — Luxardo Marco — Avegno Anna Rosa — Guareschi Carletto e Anna Lina — Oneto Rosa Carmen.

Offrirono L. 150 - Testa Franca, Filippo, Fortunato, La Spezia.

Offrirono L. 100 - Antola Fortunato di Giuseppe.

Offrirono L. 50 - Garaventa Adriano, Calcinara.

Per il Culto a S. Giovanni Bosco

Bozzo Giovanni, S. Fruttuoso di Camogli, L. 500 — Crovari Andrea Giacomo, Genova L. 500 — Bozzo Anna L. 300 — Olivari Nino L. 1000 — Ferrari Chiara L. 100.

Doni al Santuario

D. S., Anello con brillanti — D. A., Orecchini oro e mezzo marenzo.

Dati Demografici della città

SORRISI D'ANGELO

- Rizza Gaetano di Adriano - Corso Mazzini 96
(2 agosto 1950).
- Guariento Maurizio di Armando - Via al Porto 26
(4-8).
- Gambel Grazia di Libero - Via Lorenzo Bozzo 14
(11-8).
- Cantatore Anna di Francesco - Fraz. Ruta - Via
Prione 20 (16-8).
- Olivari Paolo di Bartolomeo - Fraz. S. Rocco -
Via S. Rocco 32 (18-8).
- Gatti Carla di Piero - Corso Mazzini 24 (29-8).
- Turchi Giuseppina di Ferruccio - Via della Re-
pubblica 42 (4-9).
- Stella Letterio di Francesco - Corso Mazzini 96
(9-9).
- Massone Maria Laura di Giuseppe - Via don An-
saldo 3 (15-9).
- Antola Maria Nicoletta di Rodolfo - Via XX Set-
tembre 7 (21-9).
- Beggiato Giorgio di Rino - C.so Mazzini 96 (23-9).
- Pirchi Gerolamo di Giovanni - C.so Mazzini (23-9).
- Schiappacasse Maria Clelia di Francesco - Corso
Mazzini (25-9).
- Molinelli Andrea di Raffaele - Corso Mazzini 96
(1°-10).
- Patrone Luisa di Luigi - Corso Mazzini 96 (2-10).
- Piccoli Mariella di Michele - Via Romana 58
(4-10).
- Port Luciano di Umberto - Fraz. Ruta - Via Au-
relia 87 (4-10).
- Alloisio Sebastiano di Giuseppe - Corso Mazzi-
ni 96 (7-10).
- Traversone Vincenzo di Giovanni - Salita Priaro
15 (14-10).
- Traversone Natale di Giovanni - Salita Priaro 15
(14-10).
- Storti Giovanna di Paolo - C.so Mazzini 96 (16-10).
- Giuffra Angela di Ernesto - Fraz. Ruta - Via
Aurelia 136 (18-10).
- Giuffra Concettina di Ernesto - Fraz. Ruta - Via
Aurelia 136 (18-10).

Nati occasionalmente in altri Comuni

- Dapelo Mauro di Francesco - Genova (16-7-1950).
- Maggi Laura di Duilio - Genova (22-7).
- Martinero Rosa di Aldo - Genova (25-7).
- Solimano Sandra di Prospero - Genova (2-8).

- Merello Franca di Luigi - Genova (3-8).
- Olivari Giuliana di Francesco - Genova (25-8).
- Maggi Anna di Prospero - Valdieri (1°-9).

FIORI D'ARANCIO

- Di Blanda Girolamo fu Gaspare e Bacigalupo Ma-
ria Pierina fu Angelo - Parr. S. Maria As-
sunta (25-7).
- Bisso Angelo di Mario e Gimelli Caterina di
Francesco - Parr. S. M. Assunta (19-8).
- Gartelli Aldo e Olivari Antonietta di Mario -
Parr. S. M. Assunta (23-9).
- Noris Giancarlo fu Bartolomeo e Moscatelli Mar-
gherita di Benedetto - Parr. S. Michele Arc.,
Ruta (1°-10).
- Bassi Giovanni di Enrico e Olivari Elia Ernesta
di Prospero - Parr. S. M. Assunta (4-10).
- Ansaldo Giuseppe di Andrea e Peragallo Maria
Francesca fu Antonio - Parr. S. Rocco di Ca-
mogli (7-10).
- Figallo Ambrogio fu Carlo e Frangioni Giovanua
fu Riccardo - Parr. S. Maria Assunta (14-10).
- Chierici Orlando di Savino e Beretta Caterina di
G. B. - Parr. S. Michele Arc., Ruta (14-10).
- Pastorino Ettore di Giovanni e Olivari Prospera
di Fortunato - Parr. S. M. Assunta (16-10).
- Grandio Giorgino e Righetti Ines fu Carlo - Parr.
S. Michele Arc., Ruta (16-10).
- Angeloni Arnaldo di Aldo e Oneto Maria Assunta
di Prospero - Parr. S. M. Assunta (22-10).
- Lino Francesco fu Nicolò e Massone Caterina di
Giovanni - Parr. S. Michele Arc., Ruta (22-10).
- Dellepiane Dario di Zaccaria e Castellaro Giulia
fu Angelo - Parr. S. M. Assunta (28-10).
- Capurro Emanuele di Giambattista e Passalac-
qua Carla di Luigi - Parr. S. Michele Arc., Ru-
ta (28-10).
- Orefice Ciro di Alfredo e Fontana Anna di Paolo
- Parr. S. M. Assunta (29-10).
- Adragna Francesco fu Vincenzo e Lombardi An-
nunziata fu Salvatore - Parr. S. M. Assunta
(30-10).

In altri Comuni

- Perasso Mario fu Agostino e Ameri Ada di Vir-
gilio - Genova (5-8).
- Cioni Carlo di Egidio e Lorenzini Elda di Anto-
nio - Recco (27-8).

- Taraboechia Mario di Pietro e Suttora Angelina di Silvio - Genova (9-9).
 Schiappacasse Michele di Matteo e Sammarruca Giovannina fu Gaetano - Genova (23-9).
 Giovale Arrigo di Marcello e Pisoni Zara di Paolo - Genova (7-10).
 Massone Gaetano di Emanuele e Longo Giovauna di Francesco - Genova (26-10).

All'ombra della Croce

- Ferro Paolo fu Giovanni, pensionato, anni 65 - Via Fasceto 10 (7-8).
 Maggiolo Gio Batta fu Lazzaro, pensionato, anni 90 - Via di Mezzo 12 (16-8).
 Gardella Angela fu Emanuele - pensionata - anni 89 - Via Porto 11 (29-8).
 Ognò Angelo fu Giovanni - pescatore - anni 76 - Piazza Don Bosco 2 (7-9).
 Frittoli Agnese fu Lorenzo - casalinga - anni 63 - Via Lorenzo Bozzo 3 (8-9).
 Pastorino Prospero fu Bernardo - pensionato - anni 79 - Via Lorenzo Bozzo 4 (15-9).
 Ognò Teresa fu Antonio - casalinga - anni 80 - Via Aurelia 138 (30-9).
 Siri Giovanni fu Giacomo - venditore ambulante - Ponte di Co' (30-9).
 Gherardi Maria di Carlo - casalinga - anni 43 - Corso Mazzini 8 (8-10).
 Olcese Teresa fu Carlo - casalinga - anni 79 - Fraz. S. Rocco 16 (9-10).
 Fubini Elda fu Aldo - studentessa - anni 20 - Fraz. Ruta - Via Livello 20 (10-10).
 Pellerano Maria fu Giuseppe - casalinga - anni 78 - Via Romana 69 (13-10).
 Schiaffino Giovanni fu Enrico - impiegato - anni 61 - Via Garibaldi 92 (17-10).
 Avegno Geronima fu Prospero - benestante - anni 74 - Via Repubblica 26 (25-160).
 Babuglia Giulia fu Emanuele - casalinga - anni 78 - Via XX Settembre 9 (29-10).
 Mortola Emanuele fu Andrea - Cap. Maritt. - anni 66 - Via Risso 6 (31-10).

In Ospedale

- Ferro Massima fu Michelangelo - benestante - anni 83 (13-8).
 Molfino Anna fu Giuseppe - Pensionata - anni 86 (16-8).
 Cerulli Angelo fu Domenico - pensionato - anni 79 (10-9).
 Casabona Emilia fu Gio Batta - casalinga - anni 75 (15-9).

- Oneto Nicola fu Michele - esercente - anni 52 (17-10).
 Bonifazio Giustina fu Filippo - suora - anni 69 (28-10).

Casa di riposo Gente di mare « G. Bettolo »

- Boccardo Antonio fu Felice - pensionato - anni 72 (26-9).

In altri Comuni

- Massa Rosa fu Agostino - casalinga - anni 52 - Genova (11-9).

All'estero - In navigazione

- Massa Maria fu Erasmo - casalinga - anni 88 - Marsiglia (8-2-1950).
 Olivari Angela fu Giambattista - casalinga - anni 73 - Amplepius (Francia) (2-5).
 Maggiolo Gerolamo fu Rocco - cameriere - anni 53 - Hoboken (1-6).
 Raimondo Giovanni fu Nicola - Ufficiale marittimo - anni 56 - Marsiglia (12-7).
 Alloisio Biagio fu Sebastiano - cambusiere - anni 47 - in navigazione - Cisterna « Arizona » (18-7).

ONORANZE

a Santa Maria Giuseppa Rossello

Domenica 17 dicembre Camogli festeggerà con solenni funzioni, che avranno il loro svolgimento nel tempio parrocchiale, Santa Maria Giuseppa Rossello, fondatrice delle Figlie di N. S. della Misericordia di Savona. Il nostro bollettino ha in altre occasioni tratteggiate la vita e le opere della eroina di Albisola. Suor Maria Giuseppa fu a Camogli nel lontano 1874 quando l'Opera da Lei fondata cominciava a muovere i primi passi che dovevano portarla in breve ai più alti fastigi. Accompagnava Ella le prime suore che per volontà dei reggitori della cosa pubblica iniziarono il loro apostolato fecondo di bene nel nostro civico Ospedale e nell'Asilo Infantile. Seguì il Convitto Femminile di Ruta ed ultimo in ordine di tempo l'Orfanotrofio maschile « S. Fortunato M. ».

Quattro sono le case in Camogli ove operano in silenzio e umiltà le buone suore della Misericordia, così simpaticamente note alla cittadinanza. La festa della S. Fondatrice sarà quindi una festa eminentemente camogliese.

Rassegna Cittadina

15

Nuovo ambulatorio nel Civico Ospedale. — Nel maggio scorso si è iniziato il funzionamento del nuovo ambulatorio di medicina generale diretto dal prof. dott. Giorgio De Marchi di Genova docente in patologia generale. Il nuovo servizio, che viene a completare quelli già esistenti, si effettua ogni giovedì dalle ore 9 alle 10.

Oblazioni all'Ospedale — Durante il periodo estivo sono pervenute all'amministrazione dell'Ospedale le seguenti munifiche offerte: Cap. Andrea Barbagelata L. 20.000; Ing. Agostino Maria L. 5.000; Prof. Giuseppe Covasco L. 1.000; N. N. L. 25.000; N. N. L. 100.000.

Visite illustri — A S. Fruttuoso di Camogli nel giugno scorso è stata ospite di quel lembo di terra incantata la marchesa Maria Cristina Marconi con la figlia Elettra.

Raduno Escursionistico Nazionale — Nel maggio scorso si è tenuto nella nostra città il primo raduno nazionale degli escursionisti che per l'organizzazione e per il risultato riuscì una simpatica manifestazione.

Gita dei giornalisti Calabresi — Sono stati di passaggio anche a Camogli i giornalisti calabresi che vennero a visitare la Liguria. Accompagnati dall'avv. Filippo De Gregori e dal cap. Marco Bozzo dell'azienda autonoma di soggiorno hanno visitato la città e le principali sue istituzioni tra cui la Casa di Riposo della Gente di Mare ottimamente guidati dal direttore dott. Grillini.

NECROLOGI

Suor LOREZINA COSTA



Nata a Camogli, crebbe in numerosa famiglia, dove ancora comandavano i vecchi ed ubbidivano i figli. Imparò all'ombra della nostra cara Madonna a disciplinare il suo spirito, coltivando le norme di una vera vocazione

cristiana.

Generosa, leale ed aperta seppe misurare dalle sue le necessità degli altri.

Si consacrò al Signore nelle Suore Maestre Pie di Sestri Levante.

Nella comunità ebbe incarichi diversi Direttrice di asili che esplicò con zelo e rettitudine, e ultimamente da parecchi anni Economa prima e poi superiora nell'opera pia Mosè De Negri a Davagna.

Ivi spese tutte le sue energie nell'assistenza morale e materiale dei vecchi e non risparmiandosi nel sacrificio fino a trascurare la sua salute, pur di pensare agli altri più che a se stessa. Infine il 17 agosto corr. anno in Genova assistita dai propri cari, dalle rev. Superiora e consorelle volò all'amplesso di Dio.

Ebbe riconoscente tributo d'affetto ai funerali, cui parteciparono i parenti, l'opera pia, il parroco di Davagna, i cari vecchietti i quali piansero amaramente la perdita della loro amata Madre Superiora.

La famiglia invoca da parenti ed amici il pio suffragio per l'anima eletta.

AGNESE LANARO in Borzone figlia di Pietro e di



Marchese Angela perita il 16 giugno 1950 a 41 anni per un tragico incidente mentre più le sorrideva la vita di sposa e di madre. Repentina fu la sua chiamata all'eternità, ma Ella non era impreparata, ché il

suo carattere affabile ed il suo permanente sorriso rivelavano un animo sereno permeato di vera vita cristiana alimentata dal compimento dei doveri religiosi famigliari e sociali.

Lascia due bimbe, che però continuerà a proteggere dal cielo...

Al marito sig. Borzone Andrea, ai genitori, alle figliuole, ed ai congiunti giungano le nostre cristiane condoglianze e sieno di conforto le preghiere che i devoti di N. S. del Boschetto vorranno elevare a Dio per l'anima eletta.



Il 3 luglio spirava nel bacio del Signore in Avegno, l'anima buona ed onesta di

CARBONE EMANUELE
fu Giovanni

Unanimi furono il rimpianto ed il cordoglio suscitati dalla sua scomparsa, per le eccezionali

doti di bontà che sempre lo distinsero facendolo apprezzare da tutti.

Fu per vent'anni fabbricere della parrocchia di Avegno ed in questo delicato incarico profuse i tesori della sua bontà, della sua intelligenza e della impareggiabile rettitudine. Fu veramente uomo semplice, schietto modesto e dignitoso.

Seppe trarre dalla sua Fede, vero abbandono in Dio, quella forza che lo sorresse nelle ore difficili e dolorose della sua vita.

Lo piangono, con la moglie, i figli diletti ed i congiunti i quali ebbero in Lui un esempio di onestà e di lavoro.

Amorevolmente assistita dai famigliari e confortata dai Carismi di N. S. Religione passava a miglior vita a 75 anni il 30 luglio u. sc.

PROSPERA ROVEGNO

ved. Tossini

Famiglia, lavoro, religione, compendiano l'intera sua vita.

Alla retta educazione dei figlioli spese le sue migliori energie, moltiplicando le sue attività al benessere della famiglia. Assidua alle pratiche della religione ebbe filiale devoto amore a N. S. del Boschetto. Al figlio, alle figlie ai figliastri porgiamo rinnovate cristiane condoglianze.

L'Angelo del Signore ha chiamata alla beata eternità il 16 agosto 1950 nella veneranda età di anni 84

FERRO MASSIMA
fu Michelangelo.

Dotata di non comune ingegno si distinse nella pittura e più specialmente nell'arte del ricamo ed insieme alla sorella Amelia tenne in Genova per ol-



tre trent'anni un negozio del genere, assai rinomato e frequentato. Suoi lavori di per-fetta fattura furono premiati con medaglia d'argento all'Esposizione Colombiana di Genova nel 1892 e d'oro a quella di Venezia. Altri encomi ed onorificenze furono a loro attribuite da altre esposizioni italiane ed estere.

La defunta attese sempre con edificante pietà alle pratiche religiose: devotissima a N. S. del Boschetto benefico il suo Santuario con apprezzati suoi lavori.

Sia di conforto alla desolata sorella Amelia il pensiero che Massima ricevuto il premio delle sue opere buone la benedice dal Cielo.

I devoti di N. S. del Boschetto offrono suffragi per l'anima buona.

Macchinista navale
PROSPERO PASTORINO

La lapide che a ricordo dell'opera quasi trentennale, svolta a favore del nostro ospedale dal Presidente Prospero Pastorino è stata posta dalla nuova Amministrazione nel 1947 è certamente il miglior elogio che possa essere fatto di questo nostro egregio concittadino deceduto tra il rimpianto generale il 15 settembre u. sc.

Dopo aver adempiuto con onore lunghi anni di servizio militare nella Marina da Guerra, pervenuto allo stato di quiescenza il cav. Pastorino svolse la sua apprezzata attività in Camogli, sua città natale, dove fu presidente dell'ospedale dal 1° gennaio 1918 al 28 aprile 1945 dando un importante incremento allo sviluppo della opera pia istituendo le sale operatorie e gli ambulatori, rimodernando gli impianti e le attrezzature e migliorando i servizi assistenziali per il miglior potenziamento dell'istituzione.

Appartenne anche al Consiglio Comunale dove apportò il contributo della sua intelligenza e della sua capacità amministrativa nella soluzione dei problemi cittadini. Fece parte per molti anni della fabbrica parrocchiale.

Stimato dalla popolazione per il suo carattere buono ed affabile, devoto della Madonna del Boschetto nel cui Santuario assisteva con esemplare pietà alle funzioni, lascia un ricordo duraturo delle opere buone compiute.

Alla vedova, sig.ra Maria Dellacasa ed ai parenti tutti presentiamo le vive condoglianze del nostro periodico assicurando il nostro cristiano conforto di preghiere per l'anima eletta.



Galateo Sacro

Tutta la vita cristiana mette capo al Tempio e nella loro chiesa i cattolici devono portare quanto hanno di più sacro nell'animo, la loro pietà integrale.

L'edificio più santo e suggestivo fra tutti è la Chiesa. Può dare un'idea sulla santità del luogo la solenne cerimonia della consacrazione, in virtù della quale il Vescovo rende l'edificio atto al culto divino.

Le mura interne ed esterne, anzi ogni loro singola pietra, l'ambiente, il pavimento, gli altari, le suppellettili, e quanto vi è destinato agli usi del culto, tutto viene santificato, sicchè la profanazione di questo luogo e di ciò che vi appartiene diviene sacrilegio. Luogo santo e destinato alla santificazione delle anime, nel suo insieme, nel suo interno specialmente ogni cosa richiama a santità.

L'arte che rievoca fatti sacri, figure di santi, misteri divini, le pietre che salgono, la croce che accoglie, l'altare che attende, le lampade che vegliano, i fiori che olezzano, le ceneri dei morti che richiamano, le reliquie dei santi che esaltano, soprattutto la reale e misteriosa presenza di Cristo nella santa Eucarestia, fanno di questa casa del popolo la casa di Dio, immagine della "Gerusalemme celeste", beata visione di pace.

Il fedele deve portarsi alla chiesa di null'altro preoccupato che di mettersi in comunicazione con Dio. Nelle ore più libere e solitarie è consentito al fedele di comunicare con Dio privatamente; ma nelle adunanze generali egli dovrà unirsi al sacerdote e a tutti i presenti con la voce, col cuore, con la fede, seguendo i riti liturgici, e considerandosi parte viva e attiva della famiglia di Cristo, dai gesti sacri ai silenzi meditativi, ai dialoghi col colebrante, alle collette per il culto per la carità e per le opere.

Solo così la presenza nella chiesa non è più un tormento, una noia, ma una elevazione dell'anima, una illuminazione della mente, un ristoro della vita, una parentesi sacra che diventa forza motrice, una tappa di rifornimento per il cammino della vita.

Ebbene vi è un galateo sacro da osservare in questo luogo.

Il contegno in chiesa si può riassumere in queste tre parole: "digne attente, ac devote", cioè dignità del vestire, dignità di positura: in piedi, in ginocchio, seduti a tempo debito, secondo le norme liturgiche, con attenzione a ciò che si fa, cercando di usare dei libri che aiutino a comprendere ed a seguire i riti sacri, a partecipare alle preci e ai canti collettivi con attenzione alle istruzioni che vengono impartite.

Quanto ci sarebbe da dire e da rivedere riguardo all'educazione religiosa e alla pietà del nostro popolo.

Non è da persone educate: L'entrare in chiesa con abiti men che decenti; il fare malamente o il non fare il segno della Croce, la genuflessione al SS. Sacramento; il sedersi subito appena entrati; il non inginocchiarsi almeno all'elevazione nella messa e alla Benedizione del SS.mo; il prendere pose sguaiate; lo starsene nell'atrio, sulle porte, il discorrere coi vicini; il commentare la presenza altrui; il cambiare di posto senza ragione disturbando gli altri, facendo rumore; visitare durante le funzioni la chiesa e le sue opere d'arte; l'uscire prima che il rito sacro sia terminato; il premere scompostamente gli altri per uscire prima e infine il non compiere i dovuti atti di culto al Divin Sacramento per riservali solo a qualche Santo di cui si è devoti capovolgendo l'ordine e la considerazione dei valori sacri.

(dal *Piccolo Annuario Cattolico*) editori Bevilacqua e Solari